

Cultura & Tempo libero

Il simposio Oggetti d'arredo e innovazioni tecnologiche

Dopo il primo lustro del concorso «Il Mobile Significante 2008», la fondazione Aldo Morelato, intitolata al fondatore di un'azienda che dai maestri ebanisti ha costruito una delle più importanti realtà nel campo dell'arredo in legno, propone oggi presso la sua sede, Villa Dionisi a Cerea, nel Veronese, il simposio «Progettare oggetti d'arredo in rapporto alla strumentazione telematica e informatica».

Sul tavolo dei relatori, i protagonisti del mondo del design: Silvana Annicchiarico, direttore del museo del design alla



Villa Dionisi
La sede del simposio a Cerea, in provincia di Verona

Triennale di Milano, Gilda Bojardi, direttore della rivista Interni, Luciano Crespi, docente di Design e Arredamento presso il Politecnico del Design di Milano, il designer Maurizio Duranti, Ugo La Pietra, progettista e teorico delle arti applicate e docente al Politecnico di Milano, Ettore Mucchetti, direttore della rivista AD, Giorgio Morelato, presidente della fondazione omonima, Maurizio Morgantini, presidente della fondazione Adi per il design italiano e Alberto Prina, direttore della rivista Dossier Habitat.

Martina Zambon

Cinque monologhi

I testi sono scritti da cinque donne, tra cui la poetessa Spaziani e la vincitrice del Campiello 2007 Venezia



Sul palco Le interpreti di «Lei». Da sinistra, Gaia Aprea, Anita Bartolucci, Sara Bertelà, il regista Luca De Fusco, Marta Richeldi e Giovanna Di Rauso

Chi meglio di una donna può raccontare un uomo seduttivo e affascinante, uno che nella sua vita ha goduto e fatto godere delle gioie dell'amore? E se l'uomo in questione è Giacomo Casanova, di donne ne saranno necessarie più di una per cogliere almeno qualche sfaccettatura della sua caleidoscopica personalità. Ecco, dunque, che cinque autrici italiane riscrivono in forma di monologo le storie di altrettante protagoniste dell'autobiografia del celebre libertino veneziano. Il progetto, *Lei. Cinque storie per Casanova*, è di Luca De Fusco, profondo conoscitore delle Memorie casanoviane, di cui nel 1998 realizzò una lettura radiofonica in 130 puntate con l'interpretazione di Luigi Diberti.

Il debutto sarà stasera a Napoli nella splendida cornice della Certosa di San Martino nell'ambito del Teatro Festival Italia in coproduzione col Teatro Stabile del Veneto (repliche il 14 e il 15). «Lo spettacolo — racconta De Fusco che ne cura anche la regia — avrà la forma di una passeggiata, in cui pochi spettatori a sera incontreranno cinque donne in cinque stanze diverse. I cinque monologhi sono quindi cinque confessioni intime e come tali le nostre cinque attrici li pronunceranno in una forma molto lontana da quella di dramma o di commedia». Un'immagine del mito di Casanova assai diversa da quella fosca e demoniaca di Don Giovanni, ma non per questo meno problematica. Sono, infatti, molte le domande che stanno alla base di questa inedita rilettura. Chi era veramente la monaca M. M.? E che cosa ne è stato di lei, dopo l'incontro con Casanova? O anche: che cos'è rimasto di Casanova nel cuore del suo primo grande amore, Henriette? Oppure: come mai la giovane

La scheda



Giacomo Casanova scrittore

Giacomo Casanova (Venezia, 1725-Dux, 1798) è stato avventuriero, scrittore, diplomatico, agente segreto. Nonostante una produzione letteraria molto vasta, viene soprattutto ricordato come colui che per il suo stile di vita divenne sinonimo di seduttore. Scrisse l'autobiografia *Histoire de ma vie*.

Cinque donne raccontano il libertino Casanova

Debutta a Napoli «Lei», il nuovo progetto del regista De Fusco

Lia si concede a un Casanova vecchio e sdentato, privo ormai del suo fascino? E ancora: sarà vera la storia dell'incesto napoletano, che appare al limite dell'incredibile? E soprattutto: perché la Charpillon, tortura Casanova segnandone negativamente la vita e portandolo sull'orlo del suicidio?

Questi i personaggi. E le scrittrici e le interpreti? «La monaca M. M. — spiega De Fusco — uscita dalla penna dell'esordiente Carla Menaldo (il suo primo romanzo uscirà a breve da Marsilio) sarà affidata a Giovanna di Rauso, mentre lo stile enigmatico di Paola Capriolo è parso il più adatto a raccontare quello che forse è il personaggio più misterioso delle Memorie, la Charpillon, che rivivrà nell'interpretazione di Gaia Aprea. La trasognata malinconia di Henriette

è parsa particolarmente consonante con i toni di *Rossovermiglio*, opera prima di Benedetta Cibrario che, per l'occasione, ha scritto il monologo per Sara Bertelà. Le tante donne di *Mille anni che sto qui*, il libro con cui Mariolina Venezia ha vinto il premio Campiello 2007, hanno qualcosa di quella dolce scugnizza, di quella «peste» di buon cuore, che è in sintesi Lia, cui darà voce Marta Richeldi, che, sorprendentemente, dirà di sì al vecchio avventuriero. Alla poetessa Luisa Spaziani, infine, figura di eccellenza artistica anche per il lato ironico nelle sue prose, si è pensato per il testo dedicato a Lucrezia nell'interpretazione di Anita Bartolucci».

Ne è uscita una galleria di personaggi che, ad eccezione della puntata Charpillon, non è quasi mai rancorosa verso Giacomo, che non

si comporta da «sedotta e abbandonata», ma che è invece nostalgica, tenera, ironica a conferma che le donne di Casanova sono molto diverse da quelle di Don Giovanni. Lo spettacolo è pensato come un risveglio in cinque tappe. Si inizia con l'amaro dormiveglia di M. M., si prosegue con il cupo destarsi della Charpillon in carcere, poi con un bagno rasserenante della turbata Henriette, ancora con una succulenta prima colazione della golosa Lia, e infine con la «toilette» della astuta Lucrezia. Un lavoro, questo, che De Fusco ha fatto «con piacere come regista e come direttore di teatro stabile con la coscienza che i teatri pubblici dovrebbero molto più spesso occuparsi di drammaturgia contemporanea».

Caterina Barone

La traduzione italiana

Capponi rilegge la battaglia di Lepanto

La battaglia di Lepanto, la pressione ottomana per la conquista del Vecchio Continente, la coalizione delle forze occidentali. Sarà presentato oggi, alle 17.30, nella sede dell'Ateneo Veneto in campo San Fantin a Venezia il volume *Lepanto 1571. La lega santa contro l'impero ottomano* (Milano, Il Saggiatore, 2008) dello storico fiorentino Niccolò Capponi. L'appuntamento è promosso dall'associazione I Giovani Veneziani, attenta alla cultura e alla storia della città lagunare. Il libro presentato è la traduzione italiana di *Victory of the West. The Story of the Battle of Lepanto*, originariamente scritto e pubblicato da Capponi in inglese (London, Macmillan, 2006). Il volume ricostruisce le vicende internazionali intrecciate sotto la secolare pressione ottomana per la conquista dell'Europa, che portarono alla coalizione delle forze occidentali per respingere un'avanzata che, per determinazione e capacità strategico-militari, sembrava inarrestabile. L'analisi di fonti archivistiche finora inesplorate e l'approfondita rilettura della immensa bibliografia costituiscono i maggiori pregi dell'opera. Il valore scientifico del lavoro di Capponi e l'interesse per un tema che investe direttamente la storia di Venezia in uno dei suoi culmini militari, politici e diplomatici, rendono particolarmente importante la presentazione dell'opera proprio nella città lagunare. L'incontro è organizzato in collaborazione con l'Ateneo Veneto ed è patrocinato dalla Regione e dalla municipalità di Venezia-Murano-Burano. Ai tavolo dei relatori, oltre all'autore, Maria Pia Pedani, docente di Storia dell'Impero ottomano di Ca' Foscari, Giuseppe Del Torre, docente di Storia moderna di Ca' Foscari e Giuseppe Gosis straordinario di Storia della Filosofia politica di Ca' Foscari.



Il libro Oggi la presentazione di «Lepanto 1571» all'Ateneo Veneto di Venezia

Federica Baretti

A

Il bello
della settimana

PERSONAGGI. ATTUALITÀ.
MODA. BELLEZZA.

1€

IN EDICOLA